Spettacoli Cultura

Vasco Rossi

Un Festivalbar all'insegna della videomusic

MILANO — Parte da Siena, arriva a Verona, è una specie di giro d'Italia, solo che anziché arrancare faticosamente su due ruote, scivola via come niente per l'etere. Si tratta del Festivalbar, una manifestazione cresciuta più in grandezza che in maturità con gli anni. Che ormai sono 22 e hanno visto il faticoso affermarsi del juke box, l'eplodere della sua presenza (38.000 nel fatidico '68) e il suo assestarsi sulle attuali 25.000 unità. Alle quali però si aggiungono i milioni di domestici televisiori. Infatti il Festivalbar è diventato un megashow di Canale 5 e più che uno show si può dire addirittura un serial, che si concluderà solo a settembre. 15 appuntamenti televisivi durante i quali avremo modo di stufarci di sentire e risentire le canzoni e i cantanti in gara. 28 brani che combattono a colpi di gettoni e dietro i quali stanno le case discografiche, le testate giornalistiche e tutto quel vasto campo di interessi che gravita attorno alle antenne di Berlusconi. Sponsor e divi, aziende del turismo e dischi. Come ha detto il «patron» (si dice ancora così?) Salvetti: «Tutti lavoriamo per i soldi». Più che vero.

Di nuovo, quest'anno, ci sono gli special, cioè deiprogrammi dedicati a questo o a quello (Supertramp, China Crisis, Howard Jones). Il più interessante sembrerebbe quello dedicato allo sballato Vasco Rossi, che almeno non è tanto inflazionato come altri suoi colleghi di questi tempi. Come del resto gran parte dei comici e dei presentatori, tra i quali si annoverano sempre quelli sotto contratto per le antenne di Berlusconi. Tra i cantanti citiamo, così ad arbitrio, Ivan Cattaneo, Brian Ferry, Gaznevada, Fiorella Mannoia, Righeira, Enrico Ruggeri, Bobby Solo, Jo Squillo. Poi ci sono le sigle, quelle iniziali e quelle finali. Tra queste ultime si annunciano video particolarmente interessanti, tra i quali quello di Bruce Springsteen, Phil Collins, David Bowie e i Duran Duran. Che volete di più? C'è il rischio di una indigestione alle orecchie. E c'è da chiedersi se manifestazioni così sature servano o no a promuovere la vendita dei dischi, quando ormai basta accendere la Tv per avere una colonna sonora continua per tutta la stagione estiva.

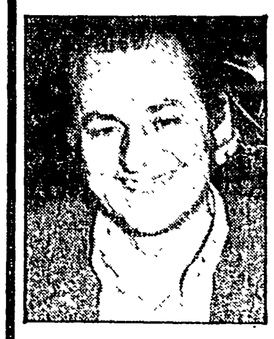
Ma torniamo alle notizie. Il Festivalbar, come manifestazione di strada parte il 13-14 giugno nella Piazza del Campo di Siena (Ma in tv si vedrà solo il 20 e il 27). Le altre tappe saranno: Vieste, Avellino, Crotone, Messina, Sanremo, Jesolo, Trentino, Verona (7 settembre). E basta.

In tv diventeranno circa 30-40 ore di trasmissione. Che, sommate a tutte quelle che manderanno in onda le altre antenne, la Rai e le sperdute emittenti dell'etere nostrano, fanno un totale impressionante di canzoni, di voci belle e brutte, di ossessioni estive che durano lo spazio di un gettone. (m. n. o.)

A Chianciano anche le tv regionali

CHIANCIANO — Cinquantatrè televisioni regionali europee si sono date appuntamento a Chianciano per fare il punto sulle possibilità di scambi e di co-produzioni. Oltre cento trasmissioni (di informazione, cultura, fiction, musica, varietà e sperimentali) verranno presentate ai rappresentanti della Circom (l'organizzazione televisiva internazionale che ha promosso l'iniziativa), del Parlamento europeo e dei sedici paesi partecipanti all'incontro. L'Italia partecipa a questa rassegna con un programma prodotto dalla Lombardia insieme a Monaco di Baviera (due inchieste incrociate sulla vita in fabbrica, di fronte ai processi di robotizzazione) e con una delle trasmissioni di Alpe-Adria, il consorzio televisivo che raggruppa le regioni a cavallo delle Alpi orientali. Quella che si svolge in questi giorni a Chianciano, alla chiusura di un'altra manifestazione televisiva internazionale, il «Teleconfronto», è la terza edizione della Conferenza che negli scorsi anni ha chiamato le tv regionali d'Europa a Lille e a Biarritz. La scelta della sede italiana è motivata quest'anno anche dall'interesse di numerose sedi regionali Rai che producono secondo modelli di respiro europeo. Anche se, in Italia, il loro impegno è scarsamente pubblicizzato, e la stessa Rai, non dedica l'interesse dovuto a questa iniziativa.

Videoguida



Raiuno, ore 21,30

Arbore e Biagi, la prima volta insieme

Sono in molti a rimpiangere la involontaria rivalità tra Biagi e Arbore, cioè tra *Linea diretta* (Raiuno ore 22,55) e *Quelli della notte* (Raidue ore 22.40). Una rivalità di rete e di testate, ma non di uomini. Entrambi i conduttori delle due trasmissioni di punta della serata Rai si dedicano al loro diverso mestiere con tutta la professionalità di cui sono capaci. Ed è tanta. Però il pubblico delle ore più buie, insperabilmente rischiarate da due belle trasmissioni che accontentano due diverse esigenze si è dovuto dividere. Da un lato l'informazione e dall'altro la chiacchierata, da un lato la notizia e dall'altro la distensione ironica, preludio sacrosanto a una delle ore migliori della giornata, quella del materasso. E insomma, che lo vogliano o no i due contendenti, spesso ci sentiamo contesi. Perciò ben venga l'occasione di stasera che consente di riunificare i nostri desideri. Vedremo infatti per la prima volta insieme Biagi ed Arbore, i giornalisti e nottambuli.

Succederà sul palcoscenico del 25° Premio nazionale di regia televisiva ai Giardini di Naxos, in Sicilia (Raiuno) alle 21.30 circa. La serata continuerà con registi ed attori, musicisti e cantanti in una lunga passerella estiva abbastanza tradizionale, per il resto. Ci saranno tra gli altri Patty Pravo ed Enzo Jannacci, Gianni e Marcella Bella, Tullio De Piscopo. Ma tutti questi è normale che sfilino insieme, mentre Biagi e Arbore finora avevano combattuto su fronti opposti come quei soldati mandati a una guerra non capita e non voluta. Una delle tante guerre sbagliate. Speriamo che a furor di pubblico si riesca finalmente a far slittare «Linea diretta» e «Quelli della notte» quel tanto appena che consenta di vederli tutti e due. Per noi incontentabili spettatori serali che non ci accontentiamo più del telefilm delle 23.

Raiuno, ore 20,30

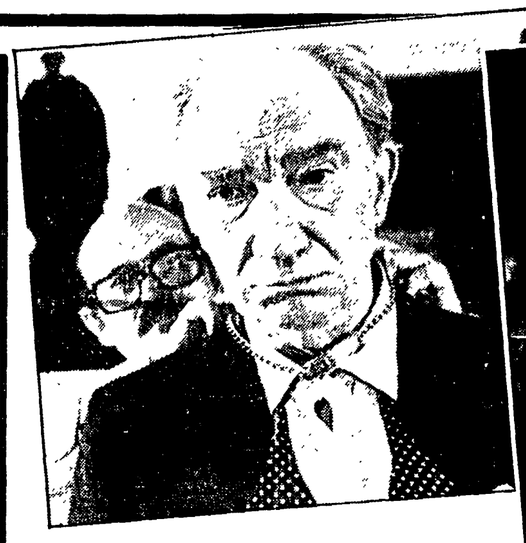
A «Quark» è di scena la telecamera «segreta»

Quark (Raiuno ore 20,30) si conferma sempre più, al di là del pregiudizio che ha sempre confinato i programmi culturali nelle ore peggiori, una trasmissione spettacolare. Perciò Piero Angela in questa nuova serie non ha avuto paura di introdurre nella sua scaletta anche numeri nuovi. Come annunciato c'è la Candid camera, la telecamera nascosta che spia i nostri comportamenti. A scopo scientifico, naturalmente. Altri temi della serata sono tali e quali potrebbero essere quelli di un programma di attualità: ostaggi, sequestratori e ladri di supermercati. Insomma siamo clamorosamente entrati nel sociale, anche se sono stati sempre in molti a sostenere che la sociologia non è una scienza esatta. In ogni caso è una trasmissione intelligente, che informa, incuriosisce e diverte.

Raitre, ore 18,15

L'orecchio e l'occhio vanno in vacanza

Si chiama *Orecchiocchio* ed è collocato in defilato (alle 18,15) sulla più defilata delle reti pubbliche (Raitre). Il sottotitolo dice: «Quasi un quotidiano tutto di musica». Il «quasi» serve a dire che va in onda tutta la settimana tranne il sabato e la domenica. Il programma è curato da Lionello De Sena e ideato da Mario Colangeli e giunge con quella attuale alla sua ultima settimana. Per questo sarà proposto in forma antologica, mandando in onda il meglio di sé secondo una formula che è stata inventata dalle antenne private e che ora anche la Rai sembra aver assunto. Vedremo perciò numeri particolarmente interessanti. Ecco il cartellone di oggi: Wham, Al Jarreau, Village People, Howard Jones. Insomma dagli idoli delle ragazzine ai gay più chiassosi e provocatori, di tutto un «pop».



Qui sopra, una scena di «La notte più bella» di Manuel Gutierrez Aragon
A sinistra, Fernando Gomez nel film «Stico»

Cinema Quali film nascono oggi a Madrid? Nel festival di Roma molte commedie surreali, ma la palma va ai film-indagine sulla vecchia Spagna contadina

C'era una volta Franco...

ROMA — *Estremadura, anni Sessanta. Una famiglia contadina composta da Paco, il padre, abituato a servire, Regula, la madre, allenata a subire, e i figli, due ragazzi più ribelli che taciturni. In più c'è la «niña-chica», una piccola che è come una bestiola, soggetta a convulsioni, e Azarias, l'anziano zio idiota ma innocuo, abile nell'addestrare falchi. Una terra verdissima e aspra, una vita immobile legata ai ritmi stagionali, al sudore nei campi e al pascolo, le speranze di miglioramento, la povertà grande. Pure, la tribù, coi suoi vecchi e i suoi giovani, i suoi normali e i suoi pazzi, ha un arcano equilibrio; destinato a spezzarsi quando i padroni «per premio» promuovono Paco e Regula a custodi della casa padronale.*

Poverisanti di Mario Camus è un giallo agreste. Un film che racconta l'incontro fra i due mondi e la conflagrazione. La ricca e nobile famiglia trascorre le sue vacanze d'epoca franchista; invitati, caccia, pranzi, cerimonie religiose, fasto e perfidia, un gruppo alla Buñuel col vescovo e la marchesa, l'intendente e il «señorito» che, come esercita il suo jus primae noctis, così azzoppa Paco, del quale esibisce il fiuto con gli amici come se fosse un cane, portandolo a caccia con una gamba rotta. La tragedia arriva come un evento naturale. Tocca ad Azarias, pazzo innocente, derubato del suo falco, derubato ormai del suo diritto a vivere, uccidere il padrone. E la vita nei campi, allora, ricomincia...

Poverisanti, (Los santos inocentes) *accanto a* Tasio, *di Monto Armendariz e* El Sur *di Victor Erice (già uscito in Italia) è apparso, nel Festival del cinema spagnolo che si è concluso a Roma, come la testimonianza di un filone ricco e convincente di questa cinematografia degli anni Ottanta. Che, poco nota, qui ci ha mostrato esiti non sempre uguali, non sempre così apprezzabili.*

Questi tre, dunque, sono film che indagano nel passato, anni recenti anche se sembrano sideralmente lontani con la loro atmosfera feudal-borghese, e che ci restituiscono, senza nostalgie agresti ma con acuta intelligenza, modi di vita, sfumature antropologiche di quelle molte Spagne che si chiamano Catalogna, Andalusia, Estremadura. Un effetto-lampo della politica cinematografica, che punta sul decentramento, di Pilar Mirò? Chissà.

Lo stile è scabro, ma inventivo, accurato, gli interpreti non sono divi e, se lo sono, fortunatamente ci fanno dimenticare questo loro status. Ecco una caratteristica diffusa, e attraente, di questo cinema spagnolo preso nel suo complesso, un cinema che, accanto al Francisco Rabal e Fernando Fernan Gomez, vecchie glorie di sempre, rivela volti nuovi come quelli di Amala Lesa, Carmen Maura, Patxi Bisquert. Come Poverisanti *si appoggia su Rabal, straordinario nei panni di Azarias,* Tasio *deve appunto molto a Bisquert. Basco come il suo personaggio e come il regista Armendariz, l'attore offre una fisionomia ideale al carbonaio-bracconiere, vero simbolo della sua terra, irriducibile ai legami della legalità e della vita cittadina. Restando in terra basca,* La morte di Mikel, *di Imanol Uribe, invece, ci presenta una spaccato di vita d'oggi. L'argomento è abbastanza bruciante: un giovane, omosessuale in modo latente, che prende coscienza della propria natura e vive, fino al suicidio, il conflitto con la famiglia borghese, con il proprio lavoro, con il gruppo di sinistra a cui appartiene, sentendosi escluso come se fosse un terrorista, proprio come i membri dell'Eta che vengono inseguiti, e braccati, nel suo paese...*

Un che di pesante, una specie di moralismo alternativo offusca la pellicola. Ma il moralismo, appunto, è un sapore ricorrente in molti dei film presentati che, svincolandosi dal passato, si propongono come specchio della Spagna più attuale. Accanto a quello che potremmo chiamare «filone civile-antropologico» l'altra decisa vocazione di questo cinema è apparsa appunto la commedia, nei toni surreali, paradossali, ereditati dal cinema sottoposto alla censura franchista del Saura e del Berlanga.

Cosa ho fatto per meritarmi questo? *di Pedro Almodovar è un vaudeville macabro e familiare, che conferma lo spirito alla Jarry (ma non è un po' tardi?) del regista del* Fascino indiscreto del peccato. *Gonzalo Suarez, con* Epilogo *e Manuel Gutierrez Aragon, con* La notte più bella, *inseguono invece un tipo di narrazione preziosa, basata sul mélange di arti, letteratura, teatro, cinema, e sull'intreccio di piani, di punti di vista.* Epilogo, *ispirato ai romanzi dello stesso Suarez, racconta il rapporto di due scrittori che operano in coppia, una relazione sado-masochista mezzo immaginaria mezzo reale: il film di Aragon, invece, immagina una specie di televisivo «sogno di una notte di mezza estate», con i dipendenti di una emittente pubblica resi mezzo pazzi e innamorati, dal passare, una notte, di una cometa, mentre provano il* Don Giovanni *di Molière.*

La vocazione al paradosso, si diceva, è però sempre appesantita da uno spirito sentenzioso, che applattisce la commedia a favolette gnomiche, appuntate, naturalmente, contro i gran nemici alla Buñuel: clero e borghesia. Il moralismo rivela una difficoltà ad accostarsi nella realtà metropolitana di oggi? È una ipotesi probabile. Se ne libera solo Stico, *scritto da Jaime de Armiñan, Fernan Gomez. Storia di un vecchio professore di diritto romano che, impoverito, emarginato nell'anno di grazia 1983, decise di vendersi come schiavo,* Stico *recupera al paradosso la sua funzione; è un bel delirio a freddo, un'opera intelligente, maliziosa, ironica che smaschera molti tabù e mezze menzogne della Madrid attuale. Un film, che come* Poverisanti, El Sur *e* Tasio *induce, dunque, a sperare che, prima o poi, anche questi spagnoli, così vicini geograficamente, così lontani dai listini dei nostri distributori, arrivino da noi non per un festival, ma nelle sale.*

Maria Serena Palieri

Il film «Arcobaleno selvaggio» firmato da Antonio Margheriti

Nella giungla a basso costo

Lee Van Cleef in una scena del film

ARCOBALENO SELVAGGIO - Regia: Anthony Dawson. Interpreti: Lee Van Cleef, Lewis Collins, Klaus Kinski, Ernest Borgnine, Mimsy Farmer. Musica: Jan Nemec. Italia-Germania, 1985.

Anthony M. Dawson, al secolo Antonio Margheriti, colpisce ancora. La ricetta è scontata (psicologie tagliate con l'accetta, personaggi modellati sugli eroi hollywoodiani di successo, paesaggi esotici e sparatorie a più non posso), ma sembra funzionare, almeno sui mercati esteri. Chissà, può darsi pure che tra qualche anno il MystFest di Cattolica gli dedichi una personale corredata di profilo critico, come accadde l'estate scorsa con Lucio Fulci: nell'attesa, però, l'infaticabile Margheriti continua a sfornare i suoi decorosi filmetti d'avventura, ingaggiando appena può qualche caratterista di vaglia temporaneamente disoccupato. Per questo *Arcobaleno selvaggio (Wild Rainbow)* ne ha assunti addirittura quattro, ovvero il redivivo e ormai incartapecorito Lee Van Cleef, il sempre gagliardo Ernest Borgnine, il lucifero Klaus Kinski e il fustacchione Lewis Collins, già protagonista della serie tv britannica *Professionals*.

La storiella è presto detta. I governi inglese e americano, decisi ad infliggere un duro colpo al mercato internazionale della droga, assoldano un mercenario inglese perché distrugga una serie di raffinerie di oppio nascoste nella giungla thailandese e gestite da un dittatore locale. Ma è subito chiaro che per l'inglese (il cui figlio diciottenne è stato stroncato da un'overdose di eroina) non è solo una questione di soldi. Comincia così la missione impossibile, destinata a trasformarsi — come già succedeva nel vecchio *I quattro dell'oca selvaggia* — in un massacro spaventoso. Già perché, ancorché spalleggiato da un commando di valorosi guerrieri e dallo scaltro pilota di elicotteri Lee Van Cleef, il capitano inglese si accorgerà presto di essere stato tradito dagli stessi funzionari che l'avevano assunto. Vendetta tremenda vendetta. Messa in salvo la pellaccia (non senza aver prima bruciato vivo il perfido Klaus Kinski), l'eroe volerà ad Hong Kong giusto in tempo per freddare il vero cervello del traffico di droga e partecipare, subito dopo, al suo funerale.

Arcobaleno selvaggio non si differenzia granché dalle tante imitazioni di *Rambo* che il cinema commerciale ci ha rovesciato addosso in questi ultimi mesi: stavolta, per fortuna, non ci sono di mezzo soldati americani ancora prigionieri dei vietnamiti, ma il risultato non cambia. Nel senso che la lotta alla droga è solo un pretesto per cucire insieme sparatorie, fuochi d'artificio e atrocità varie sullo sfondo della giungla lussureggiante.

Chiusi nei loro personaggi stereotipati, Lee Van Cleef, Kinski, Collins e Borgnine attraversano il film senza crederci neanche un po' (ancor meno ci crede la brava Mimsy Farmer, nei panni di una giornalista eroinomane che si redime): ma sono tutte facce convincenti e appropriate, che riempiono lo schermo con una smorfia. Dal canto suo, Antonio Margheriti dirige con piglio sicuro le scene d'azione, evitando i tempi morti e rappezzando i buchi della sceneggiatura. Lo pagano per quello e va benissimo così. Basta che non dia retta a chi scrive che è lui il futuro del cinema italiano.

mi.an.

● Al Supercinema di Roma

Scegli il tuo film

LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA (Raidue, ore 20.30)
Drammi sentimentali a ripetizione, donne giovani e meno giovani facili prede della passione, un volto bello e dannato, quello di Paul Newman: ecco quanto promette la storia girata nel '62 da Richard Brocks e che affianca al seducente Paul, qui nelle vesti di Chance Wayne, attore in cerca di successo, le brave Geraldine Page e Shirley Knight. Lui non bada a nulla pur di raggiungere il suo scopo e sembra che tutto vada per il meglio quando arrivano i primi duri colpi, assestati da una società bigotta e dalla sorte. Lo salverà l'amore.

QUEGLI ANNI SELVAGGI (Canale 5, ore 9.20)
Il cast messo assieme nel '57 per questa «storia americana» diretta da Roy Rowland è d'eccezione. James Cagney, Walter Pidgoon e Barbara Stanwyck si trovano per di più alle prese con un copione teso e drammatico quanto basta per far emergere le loro solide qualità interpretative. Dopo anni e anni un ricco industriale decide di riabbracciare il figlio nato da una sua relazione giovanile, ma la direttrice dell'orfanotrofio in cui ha vissuto il ragazzo non gli rivela il nome di chi lo ha adottato.

LA ROMANA (Canale 5, ore 1.15)
Benché destinata a un numero ristretto di insonni, la pellicola di Luigi Zampa (1957) merita una segnalazione. Per dire che è tratta da un romanzo di Moravia dove si narra delle vicissitudini di Adriana, fanciulla di umili origini che si prostituisce dopo una delusione d'amore e che vi recitano Gina Lollobrigida con Daniel Gélin e Franco Fabrizi.

ITALIAN SEGRET SERVICE (Retequattro, ore 20.30
Gli anni successivi al '68, data di confezione del film, ci avrebbero dimostrato, nel bene e (di più) nel male, che le cose stavano diversamente, ma qui, con Comencini, i nostri agenti dei servizi segreti sembrano rientrare alla perfezione nei canoni della commedia all'italiana, popolata di arruffoni, arraffoni e bravi guaglioni. Ecco così Nino Manfredi, Giampiero Albertini e Gastone Moschin pasticciare non poco nel tentativo di eliminare una spia nazista su ordine dei servizi segreti americani. Con gaudio dello spettatore di bocca buona.

A CIASCUNO IL SUO (Telemontecarlo, ore 20.30)
Talvolta, invece, la finzione si prende la briga, e giustamente, di far riflettere, magari in anticipo, su varie scelleratezze del Bel Paese. È uno dei punti di merito maggiori di certo nostro cinema, come si capisce anche da questo lavoro di Elio Petri del '76 con Gian Maria Volonté e Irene Papas. Lui è professore di liceo che arriva ad individuare i veri mandanti di un omicidio mafioso, nonostante molteplici inganni. E che si troverà tradito proprio da chi gli è più vicino.

Programmi Tv

Raiuno
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 POMERIDIANA - Un programma di Luciano Rispoli
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.05 CLAP CLAP - Applausi in musica
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE - TESORI DEI FARAONI
16.00 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
17.00 TG1 - FLASH
17.05 ADDIO, SCOTLAND YARD - Affari locali
17.55 RICHIE RICH - Cartone animato
18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Il cavallo della regina
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
21.30 25° PREMIO NAZIONALE REGIA TELEVISIVA GIARDINI NAXOS TV 1985 - Regia di Enzo Dell'Aquila
22.45 TELEGIORNALE
22.55 TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA - Con Enzo Biagi
23.35 DSE: ASPETTI DELLA VITA DEL NORD EUROPA
00.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - COME NOI DIFENDERE GLI HANDICAPPATI
13.30 LA MALA HORA - Sceneggiato con Frank Ramirez e José Galvez
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 UN CARTONE TIRA L'ALTRO - «Il cucciolo», «Piccoli padrini»
16.25 DSE: SCENE DA «I PROMESSI SPOSI» - La pioggia purificatrice
16.55 DUE E SIMPATIA - «Jane Eyre» (6ª puntata)
17.30 TG2 FLASH
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.35 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm «Buon Natale dagli Hart»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA - Regia di Richard Brooks, con Paul Newman, Geraldine Page, Shirley Knight, Ed Begley, Madelene Sherwood
22.30 TG2 - STASERA
22.40 QUELLI DELLA NOTTE - di Renzo Arbore e Ugo Porcelli
00.15 TG2 - STANOTTE

Raitre
13.45 DSE: CURARSI MANGIANDO
14.15 DES: LA CASA DI SALOMONE
14.45 GALLERIA DI DADAUMPA
16.00 VITERBO: CALCIO GIOVANILE
18.00 CENTO CITTÀ D'ITALIA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale
20.05 DSE: ANIMALI DA SALVARE
20.30 3 SETTE - Speciale - Oltre la paura
21.30 IL JAZZ. MUSICA BIANCA E NERA -
22.35 TG3
23.10 THEODOR CHINDLER - Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918
00.10 SPORT: FOOTBALL AMERICANO

Canale 5
8.30 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.20 MAUDE - Telefilm
9.50 CUORE SOLITARIO - Film con Ronald Reagan e Patricia Neal
12.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.50 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.25 SENTIERI - Sceneggiato
14.25 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
15.25 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI - Documentario
17.00 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 HELP - Gioco musicale
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG-ZAG - Gioco a quiz
20.30 DALLAS - Telefilm
21.30 FALCON CREST - Telefilm
22.30 INCONTRI D'ESTATE - Spettacolo con Mike Bongiorno
1.00 PREMIÈRE - Settimanale di cinema
1.15 LA ROMANA - Film con Gina Lollobrigida e daniel Gélin

Retequattro
8.30 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
9.40 MALÙ - Telenovela
10.30 ALICE - Telefilm
10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm
11.15 PIUME E PARLLETTES - Telenovela
12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
12.45 ALICE - Telefilm
13.15 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.45 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
15.10 CARTONI ANIMATI
16.10 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
18.50 MALÙ - Telenovela
19.45 PIUME E PARLLETTES - Telenovela
20.30 ITALIAN SECRET SERVICE - Film con Nino Manfredi e Françoise Prévost
22.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
23.00 LA COMMEDIA È FINITA - Film
1.30 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1
8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
9.30 LA DONNA CHE NON VOLEVA PERDERE - Film
11.15 IL SALOTTO DI MINILINEA
11.30 SANFORD AND SON - Telefilm
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.00 CHIPS - Telefilm
14.00 DEEJAY TELEVISION
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 SANFORD AND SON - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
19.00 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20.00 I CARTONISSIMI
20.30 A-TEAM - Telefilm
21.30 SIMON & SIMON - Telefilm
22.30 HARDCASTLE & McCORMICK - Telefilm
23.20 SPORT - Basket

Telemontecarlo
17.00 L'ORECCHIOCCHIO - Quotidiano musicale
17.45 LA SCHIAVA ISAURA - Telenovela
18.40 UN CONCERTO AL GIORNO
19.10 TELEMENU - Una ricetta e utilissimi consigli di cucina
19.30 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY - Telefilm
20.00 GIANNI e PINOTTO - Cartoni
20.30 A CIASCUNO IL SUO - Film di E. Petri con G. M. Volonté e I. Papas
22.00 TMC SPORT - Basket - Campionato d'Europa

Euro TV
10.00 CATENE - Film
12.00 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
13.00 LUPIN III - Cartoni animati
13.30 COCCINELLA - Cartoni animati
14.00 MARCIA NUZIALE - Telefilm
14.30 ADOLESCENZA INQUIETA - Telefilm
15.30 TIVULANDIA - Cartoni animati
18.00 COCCINELLA - Cartoni animati
18.30 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
19.00 CANDY CANDY - Cartoni animati
19.30 CUORE SELVAGGIO - Telefilm
20.30 IL RAS DEL QUARTIERE - Film con Diego Abatantuono
22.30 SPORT - Il Catch
23.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
00.30 24 ORE... NON UN MINUTO DI PIÙ - Film con Riccardo Cucciolla e Gabriele Tinti

Rete A
13.15 ACCENDI UN'AMICA SPECIAL
14.00 LA FELICITÀ NON SI COMPRA - Telefilm
15.00 LA COMMEDIA È FINITA - Film con Deanna Durbin e Charles Laughton. Regia di Richard Wallace
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
17.00 THE DOCTORS - Telefilm
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 IL TESORO DEI FARAONI - Film con Eddie Cantor e Ann Sothern
19.30 THE DOCTORS - Telefilm
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
20.25 LA FELICITÀ NON SI COMPRA - Telefilm
21.30 STURMTRUPPEN - Film con Renato Pozzetto e Lino Toffolo
23.30 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 13.56, 14.57, 16.57, 18.05, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 12.03 Via Asiago Tenda; 16 Il Paginone; 17.30 Radiouno jazz '85; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Sui nostri mercati; 20 Il teatro francese tra i due secoli 1850-1915; 20.40 Dopo teatro; 21.03 Vienna-Broadway.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Gr regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Gr regionali; 15 «I promessi sposi»; 15.42 Omnibus; 18.32 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6, 6.45, 7.25; 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 15.30 Un certo discorso; 17.30 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza.

PER L'ESAME DI MATURITÀ
manabile di MATEMATICA
2500 formule in edicola e libreria
Ed. MANOBOOK